



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 luglio 2020

ARGOMENTI:

- Uisp Piemonte: un flash mob per la ripartenza
- Uisp sul territorio: iniziative, interviste, attività e centri estivi da Uisp Emilia-Romagna, Ancona, Rieti, Teramo, Torino, Milano, Uisp Campania e Cremona
- Decreto Rilancio, Spadafora: molte misure per il mondo dello sport
- Politica sportiva: in no del governo al credito d'imposta. Basket e pallavolo insorgono
- Collaboratori sportivi: "Non siamo dei fantasmi" (su Gazzetta dello Sport)
- Sport e inclusione: la storia di Juwara, dal barcone a San Siro
- Terzo settore, Claudia Fiaschi: senza credito realtà in bilico
- "Il Terzo settore non è il barelliere delle emergenze" (su Redattore Sociale)
- Non profit: l'Europa punta decisa sul Terzo settore per il rilancio post Covid-19
- Sviluppo sostenibile: videoconferenza con Giovannini su green e lotta al cambiamento climatico
- Forum DD sull'Espresso: più politiche pubbliche nelle scelte sulle energie rinnovabili
- I bambini a rischio esclusione sociale (su Corriere della Sera – Buone Notizie)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



UISP Piemonte si trova qui: Piazza Castello.



16 h · Torino, Piemonte ·

Tutte le discipline, allineate, distanziate e pacifiche

6 luglio in Piazza Castello, alle 16,30, un flash mob è stato organizzato nello stesso luogo, alla stessa ora, lo stesso giorno, da organizzazioni diverse, il coordinamento delle società di calcio preoccupate per il protrarsi della chiusura degli sport di squadra, rappresentanti degli Eps, che richiedono la ripartenza di tutti gli sport ancora fermi.

Al flash mob, organizzato da UISP, hanno partecipato alcuni rappresentanti dei settori: pallavolo, hit ball, danza, scherma medievale, calcio, karate, judo, kendo, società sportive.

L'assessore regionale allo sport ha ricevuto nei locali della regione, una delegazione degli Eps presenti in piazza, e delle società di calcio, in cui ha ribadito che aspetta le linee guida del governo. Abbiamo chiesto perché il Piemonte non può fare come le altre 6 regioni italiane, che hanno aperto assumendosene la responsabilità, la risposta è stata che sono regioni a 0 contagi. E' importante quindi sapere qual è la reale situazione dei contagi in Piemonte, perché se questo è il motivo, occorre richiamare tutti alla massima attenzione, limitando non solo gli sport di contatto e di squadra ma tante altre attività che hanno aperto e che non riescono a far rispettare il distanziamento.

UISP ha richiamato l'attenzione sul pericolo che si sta correndo. Molte strutture sportive stanno aprendo abusivamente, senza registrare gli ingressi, senza controlli e sanificazioni, se scoppia un focolaio in uno di questi luoghi rischia di rimanere nascosto con un inevitabile moltiplicarsi dei casi.

Il mondo sportivo che in questo momento ha aperto le altre attività consentite, e aprirebbe gli sport di squadra e di contatto, si è assunto responsabilità e relativi rischi, per contribuire alla ripresa, per dare ossigeno a società che rischiano di non aprire mai più, per permettere a tutti i cittadini di riprendere a praticare il loro sport.

L'assessore ci ha fissato un nuovo appuntamento per giovedì alle ore 17, giorno in cui è atteso un nuovo decreto ministeriale.



  28



Condivisioni: 13

TORINO

Un flash mob in piazza Castello per far ripartire il mondo dello sport con regole precise

L'incontro tra i rappresentanti sportivi della città e l'assessore regionale Ricca

ANDREA JOLY

PUBBLICATO IL 06 Luglio 2020 ULTIMA MODIFICA 06 Luglio 2020 ora: 19:07

TORINO. Il mondo dello sport in piazza per la ripresa dopo il lockdown. Alle 16,30 di oggi, lunedì 6 luglio, in piazza Castello è avvenuto l'incontro tra i rappresentanti sportivi della città e l'assessore regionale Ricca. Dal calcio agli sport da combattimento, dalla pallavolo all'Hit Ball, la richiesta è la stessa per tutti: ripartire con regole e protocolli precisi per la sicurezza di tutti. Un risultato che potrebbe essere soltanto rinviato di qualche giorno: «Giovedì alle 17,30 ci rivediamo con la speranza e la volontà di pianificare la ripartenza - ha dichiarato Angelo Frau, il presidente del Cit Turin, tra i rappresentanti ricevuti in Regione - i ragazzi della città hanno tanta voglia di fare sport». Sono 6 le regioni in Italia che hanno già riaperto, con la Lombardia che lo farà il 10 luglio.

Ma Ricca spiega: «Per farlo servono le linee guida del governo. Se stasera il ministro Speranza le firmasse, domattina il Piemonte sarebbe aperto. Siamo i primi a voler ripartire, ma non lo faremo come hanno fatto altre regioni senza linee guida chiare».

Per Roberta Alfano di Uisp non c'è tempo da perdere: «Non vorrei che il mondo sportivo diventasse vittima di una lotta politica tra istituzioni. Abbiamo organizzato questo flash mob perché senza delle regole le situazioni non controllabili si moltiplicano e c'è il rischio che scoppino focolai. La Regione deve esporsi presto a tutela di tutti, non solo perché non aprendo tutte le società rischiano di chiudere. Vogliamo ripartire».

7 luglio 2020

IL CASO La manifestazione della Uisp sotto la Regione. Ricca: «Se il governo firma riapriamo»

Sport di contatto, ancora un nulla di fatto «Mancano le linee guida per gli impianti»

■ «Il Governo approvi subito le linee guida per lo sport. Noi da tempo chiediamo di ripartire». È Fabrizio Ricca, assessore regionale allo Sport, a fare un appello a Conte al termine dell'incontro con le associazioni che ieri hanno manifestato in piazza Castello. Un flash-mob organizzato per chiedere a gran voce la ripresa degli sport di contatto, ormai fermi da quattro mesi «Siamo allo stremo - rivela Patrizia Alfano, presidente regionale Uisp - e tante realtà rischiano di morire, specie quelle piccole che rappresentano una risorsa per il benessere dei cittadini e del Piemonte». Molte regioni hanno



Angelo Frau, presidente del Cit Turin, alla manifestazione per la ripresa degli sport di contatto

già dato l'ok agli sport di contatto - la prossima sarà la Lombardia il 10 luglio - ma non il Piemonte.

«Ad oggi non ci sono le linee guida. Se il Governo firma

ripartiamo subito», ha ribadito Ricca. Giovedì ci sarà un nuovo incontro con la speranza di avere, per il giorno successivo, il tanto atteso protocollo che darà il via libera. Se

lo augura Angelo Frau, presidente del Cit Turin. «I miei ragazzi - racconta - non possono giocare ma vedono i loro coetanei fare partite di calcio nei parchi. È un'assurdità. In

sicurezza, ma bisogna ripartire». Ed era tante le discipline presenti ieri al flash-mob. Calcio, lotta greco-romana, danza. Atleti che da mesi aspettano un cenno e, per adesso, si allenano come possono. «Il nostro preparatore ci fa allenare collegandosi via Zoom», raccontano Giacomo Castellani e Francesco Mongiovi della Asd Sinombre, squadra di hitball. Che non è uno sport di contatto ma è indoor e, proprio per questo, ancora vietato. E in piazza c'erano pure gli esponenti di quella che, forse, è la disciplina più di contatto che ci sia. La Hmb, acronimo di Historical medieval battles. Uno sport che riproduce le battaglie medievali. Inutile dire che per ora di combattere non se ne parla. «Tutti i tornei sono saltati. Ci alleniamo nei parchi. Speriamo di tornare a lottare», rivela Luca Peinetti di Castrum Montis.

[N.D.]

Un racconto di corsa dell'Emilia-Romagna su OA Sport da venerdì arriva la trasmissione "run2u"

Published: 6 Luglio 2020 | 15:25 · Updated: | 19:47 · Enrico Spada

Corsa, podismo, running. Quale che sia la definizione preferita da ciascuno, questa è la passione per lo sport che sarà raccontata nella trasmissione "run2u", nuovo format in onda dal 9 luglio sui canali di LepidaTV e Sport2u, prodotto da Sport2u, OA Sport e Uisp Emilia-Romagna in collaborazione con LepidaTV e NewTime. Venti appuntamenti, con cadenza settimanale, da luglio fino a novembre, per raccontare il mondo del podismo in Emilia-Romagna, partendo dai tanti eventi podistici della Romagna che a causa della pandemia di COVID-19 non si sono svolti. Ogni settimana appuntamento il giovedì dalle 19,30 alle 20,30 sul Canale 118 del digitale terrestre, sul Canale 5118 di SKY e in streaming sul sito www.lepida.tv e sul canale [youtube.com/LepidaTV](https://www.youtube.com/LepidaTV). La trasmissione sarà poi disponibile in replica sui canali di LepidaTV il venerdì e il sabato dalle 13,30 alle 14,30 e su sport2u.tv, su OA Sport e su OA Plus a partire dal venerdì dalle 20,45 alle 21,45. Spazio anche alle visioni on demand su YouTube, sui siti di LepidaTV e della Uisp Emilia-Romagna e su tutte le piattaforme social di OA sport, OA plus e Sport2u. Al racconto di venti storiche manifestazioni sportive del territorio romagnolo si uniranno testimonianze di sportivi, di allenatori con i loro consigli per tenersi al meglio in forma attraverso la corsa, di dirigenti che vedono nello sport nella corsa strumenti di promozione del territorio, della socialità, della tutela dell'ambiente. Aspetti distintivi dello sport sociale e dello sportper tutti, su cui la Uisp da sempre pone l'accento. Il format vedrà anche le testimonianze dei rappresentanti istituzionali della Regione Emilia-Romagna, che da tempo ha individuato sia nelle manifestazioni sportive più piccole che nei grandi eventi uno strumento fondamentale di valorizzazione delle bellezze e dell'economia della regione. La trasmissione sarà condotta dai giornalisti Sabrina Sgalaberna ed Enrico Spada e di volta in volta vedrà avvicinarsi le storie e i racconti delle società Uisp (e non solo) impegnate nella promozione del podismo per tutte le età. Realtà impegnate sia nell'organizzazione sportiva che nel sociale le quali, a causa del coronavirus, hanno visto l'annullamento o il rinvio delle manifestazioni sportive, ma senza perdere la passione per la corsa. "Dopo l'esperienza di #EppurMiMuovo – afferma Mauro Rozzi, presidente della Uisp Emilia-Romagna –, trasmissione con cui abbiamo fatto fare sport a casa alle persone durante il lockdown, siamo contenti adesso di continuare questo rapporto con LepidaTV, affiancando NewTime e OA Sport, per mostrare altri aspetti fondanti della promozione sportiva sul territorio come socialità, salute, rispetto dell'ambiente, promozione delle realtà economiche locali".

CRONACA

Ancona, torna Estate in movimento nei parchi cittadini



Redazione – 6 Luglio 2020



Lunedì e giovedì 9.00 - 10.00 Parco Belvedere

Martedì 9.00 - 10.00 Parco Cittadella

18.00 - 19.00 Parco degli Ulivi

Mercoledì 18.00 - 19.00 Parco Forte Altavilla

GINNASTICA

Lunedì 18.00 - 19.00 Parco Belvedere

Giovedì 18.30 - 19.30 Parco della Cittadella

1 KM IN SALUTE

Giovedì 17.30 - 18.30 Parco Cittadella

GRUPPI DI CAMMINO

Venerdì 8.30 - 9.30 primo gruppo, 9.30 - 10.30 secondo gruppo
(ogni settimana verrà proposto un percorso diverso)

ANCONA – Torna Estate in movimento (giunta all'8° anno) è un appuntamento annuale con grande successo nei vari parchi della città: parco Belvedere, Cittadella, Parco degli Ulivi, Forte Altavilla con una serie di pratiche che vanno dallo yoga alla ginnastica. Messe a disposizione gratuitamente e condotte da specialisti, queste pratiche favoriscono il benessere psicofisico, mantenendo ancora abili e attivi. Inoltre parte al Parco della Cittadella anche "Un km in salute", che ha lo scopo di contrastare la sedentarietà e promuovere l'attività fisica moderata in relazione alle capacità individuali. Un percorso di un chilometro dove saranno posizionati 10 pannelli, ogni 100 metri, progettati per monitorare la propria fatica e velocità di passo in coerenza con i risultati di un test preliminare. Questo progetto, nato nel 2017, è promosso e sostenuto dall'Ufficio promozione della salute dell'Area Vasta 2. Questa iniziativa, dedicata in principale modo agli over 65, è organizzata dal Comune di Ancona – settore Servizi Sociali, nell'ambito delle attività svolte dall'Ufficio Città Sane, in collaborazione con la UISP.

Gli appuntamenti prendono avvio oggi 6 luglio e proseguiranno fino al 7 agosto e successivamente dal 1° al 30 settembre e riguardano diverse discipline; in particolare lo Yoga: lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 10 al Parco Belvedere, martedì dalle 9 alle 10 al parco Cittadella e dalle 18 alle 19 al Parco degli Ulivi, mercoledì dalle 18 alle 19 al parco Forte Altavilla. Ginnastica: lunedì dalle 18 alle 19 al Parco Belvedere, il giovedì dalle 18:30 alle 19:30 al parco della Cittadella, "Un chilometro in salute" giovedì dalle 17:30 alle 18:30 al parco Cittadella. Gruppi di cammino venerdì dalle 8:30 alle 9:30 (primo gruppo) dalle 9:30 alle 10:30 (secondo gruppo) ogni settimana verrà proposto un percorso diverso. Info utili: la frequenza è a titolo gratuito, per tutte le attività è obbligatoria la presentazione del certificato medico per attività sportiva non agonistica, ogni partecipante dovrà portare il proprio

tappetino, asciugamano e mascherina; la scheda di iscrizione potrà essere consegnata il giorno dell'inizio di attività o inviata via mail al seguente indirizzo ancona@uisp.it; tutti i partecipanti saranno coperti da assicurazione sportiva; per ogni tipo di informazioni è possibile rivolgersi a Uisp -Sport per Tutti -comitato territoriale di Ancona, via Ruggeri 21A, telefono 071 28 63844.

Rieti Bike Park, annullate le due gare in programma. Appuntamento al 2021

Di **Redazione** - 6 Luglio 2020 - 19:19

Ripresa ormai l'attività dei giovani riders reatini presso la struttura ciclistica di via Liberato Di Benedetto a Rieti dopo l'obbligatoria sosta per il Covid. Si sperava nel poter riabbracciare le competizioni in programma per il mese di luglio: una gara nazionale Uisp ed una gara nazionale Federazione Ciclistica Italiana che sarebbero state organizzate rispettivamente dalle Associazioni Crescenzi Trial Bike e Acido Lattico Mtb Passo Corese per metà luglio, ma si è dovuto annullare tutto per i motivi che purtroppo ben conosciamo, rinviandole al 2021. Intanto però continuano senza alcuna sosta tutte le consuete sedute di allenamento anche di tipo collegiale, con ragazzi di tutte le età provenienti anche e soprattutto da fuori Rieti. I ragazzi, chi più chi meno, si sono potuti allenare a casa con le loro bici da trial durante il buio periodo mantenendo così il proprio stato di forma. "Abbiamo annullato per forza di cose la cicloturistica "Colli della Sabina 2020" prevista per lo scorso 25 aprile a Passo corese – ci spiega il segretario dell'a.s.d. Acido Lattico Fabio Rossetti- che ha visto 1600 partecipanti nel 2019 e abbiamo deciso di annullare, nostro malgrado ovviamente, anche la tappa nazionale del Trials del 12 luglio prossimo presso il Rieti Bike Park. Purtroppo ci siamo dovuti adeguare alla triste realtà che stiamo tutti vivendo e che ben tutti conosciamo. Considerando che la nostra grande passione per le due ruote ci ha sempre portati ad organizzare eventi in modalità TOP, siamo certi che nel 2021 avremo ancora più energia ed entusiasmo per ritrovarci tutti uniti ancora una volta sia alla Colli della Sabina che alla Coppa Italia Trials".

FOTO | In bici per i 4 Parchi d'Abruzzo: insegnanti teramani per un progetto scolastico di promozione del territorio

Redazione ⌚ 6 Luglio 2020

AMBIENTE

TERAMO – Il giro d'Abruzzo in bici, 90 km al giorno per dare sostanza all'impresa "Tour 4 parchi". In 4 giorni Piera Bertolelli, insegnante di Sostegno nell'Istituto Cerulli-Crocetti di Giulianova, con il Referente Provinciale dell'Ufficio di Educazione Fisica di Teramo Marco Pompa, insieme a Valter Ciaffoni, docente di Educazione motoria nell'I.C. d'Alessandro di Teramo, Angelo Ciaffoni, fisioterapista del Centro Life Club Teramo e di Antonio D'Abbierti, luogotenente Guardia di Finanza di Teramo, hanno affrontato altrettante tappe.

L'itinerario, nel dettaglio, ha visto come prima tappa Teramo/ Castel del Monte di Km 78,14 e con un dislivello 2173 mt.; poi Castel del Monte/ Celano Km.78,79, dislivello 1334 mt.; quindi Celano/ Pescasseroli Km 105 dislivello 2350 mt. e infine Celano/ Casoli Km. 80, dislivello 1600 mt. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con l'ufficio di coordinamento Regionale di Educazione Fisica, diretto da Antonio Passacantando, con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Teramo- Ufficio Educazione Fisica coordinato da Marco Pompa e patrocinata dalla UISP Teramo, a cui hanno dato un fattivo contributo anche la FIAB Teramo e l'associazione Pro Bike Teramo. L'obiettivo è un progetto che sarà proposto a tutte le scuole abruzzesi per il prossimo anno scolastico, promuovere il cicloturismo nei vari gradi d'istruzione. "Promuovere il territorio abruzzese attraverso le buone pratiche di mobilità sostenibile – conferma Passacantando – come la pratica ciclistica, permette, ai nostri allievi di apprezzare gli straordinari scenari dei nostri parchi naturali e, soprattutto, di assorbire immagini e particolari della realtà, seguendo uno schema spaziale e temporale nel quale gli eventi si sviluppano strettamente collegati tra loro. Ricordiamoci che in un bambino mente e corpo sono strettamente connessi. In bici l'allievo è protagonista del suo movimento; la bicicletta è sotto il suo diretto e stretto controllo e diventa parte di lui, quasi un oggetto vivo, un prolungamento di sé, un amico che lo sostiene e gli ubbidisce fedelmente. Spostandosi in bici il bambino può usare la strada, esplorandola, appropriandosene; la strada – conclude Passacantando – può così diventargli familiare, favorendo in lui una visione dell'ambiente positiva, concreta, creativa, ecologica".

Virtù Quotidiane

email: redazione@virtuquotidiane.it

IN BICI PER I 4 PARCHI D'ABRUZZO

🕒 6 LUGLIO 2020 - 11:40

GIULIANOVA – Il giro d'Abruzzo in bici. È quello che hanno fatto nei giorni scorsi alcuni docenti della scuola teramana. Piera Bertolelli, insegnante di Sostegno nell'Istituto Cerulli-Crocetti di Giulianova, con il referente provinciale dell'Ufficio di Educazione Fisica di Teramo, Marco Pompa, insieme a Valter Ciaffoni, docente di Educazione motoria nell'istituto comprensivo d'Alessandro di Teramo, Angelo Ciaffoni, fisioterapista del Centro Life Club Teramo e di Antonio D'Abbieri, luogotenente Guardia di Finanza di Teramo, hanno percorso circa 90 km al giorno per dare sostanza ad una impresa denominata "Tour 4 parchi".

In 4 giorni, dal 2 al 5 luglio, gli insegnanti teramani hanno affrontato altrettante tappe.

La comitiva, come primo impegno si è misurata con Teramo/Castel del Monte di Km 78,14 e con un dislivello 2173 mt. Questo nel dettaglio l'itinerario: Partenza Teramo ore 8,30 Piazza Madonna delle Grazie- Collurania- Villa Vomano-Villa Petto-Castelli-Castel del Monte dove hanno pernottato all'Hotel Miramonti.

La seconda tappa il 3 luglio: Castel del Monte/Celano Km.78,79, dislivello 1334 mt, col seguente percorso: partenza Castel del Monte ore 8,30 Calascio-Santo Stefano di Sessanio-Barisciano-Poggio Picenze-Fossa-Rocca di Mezzo-Ovindoli-Celano. Pernottamento Hotel Lory.

Terza tappa il 4 luglio: Celano/ Pescasseroli Km 105 dislivello 2350 mt. Di seguito il dettaglio: partenza Celano ore 8,00- Pescina-Rivoli-Cocullo-Anversa degli Abruzzi-Castrovalva-Villalago-Scanno-Villetta Barrea-Pescasseroli. Pernottamento Hotel Primula.

Quarta e ultima tappa, il 5 luglio: Celano/Casoli Km. 80, dislivello 1600 mt col seguente tragitto: Ore 8,00 partenza Pescasseroli-Villetta Barrea-Alfedena-Castel di Sangro-Pontone-Roccaraso-Rivisondoli-Palena-Lama dei Peligni-Fonterossi-Fico San Martino-Lago Sant'Angelo-Casoli.

L'iniziativa, in collaborazione con l'ufficio di coordinamento regionale di Educazione Fisica, diretto da Antonio Passacantando, con l'Ufficio scolastico provinciale di Teramo-Ufficio Ed Fisica coordinato da Marco Pompa e patrocinata dalla Uisp Teramo, a cui hanno dato un fattivo contributo anche la Fiab Teramo e l'associazione Pro Bike Teramo, è alla base di un progetto che sarà proposto a tutte le scuole abruzzesi per il prossimo anno scolastico.

L'idea di promuovere il cicloturismo nei vari gradi d'istruzione trova conferma anche nelle parole del coordinatore regionale di Educazione fisica.

"Promuovere il territorio abruzzese attraverso le buone pratiche di mobilità sostenibile", conferma Antonello Passacantando, "come la pratica ciclistica, permette, ai nostri allievi, non solo di apprezzare gli straordinari scenari dei nostri parchi naturali e, soprattutto, di assorbire immagini e particolari della realtà, seguendo uno schema spaziale e temporale nel quale gli eventi si sviluppano strettamente collegati tra loro. Ricordiamoci che in un

bambino mente e corpo sono strettamente connessi. In bici l'allievo è protagonista del suo movimento; la bicicletta è sotto il suo diretto e stretto controllo e diventa parte di lui, quasi un oggetto vivo, un prolungamento di sé, un amico che lo sostiene e gli ubbidisce fedelmente".


"Spostandosi in bici il bambino può usare la strada, esplorandola, appropriandosene; la strada", conclude Passacantando, "può così diventargli familiare, favorendo in lui una visione dell'ambiente positiva, concreta, creativa, ecologica".

Concerti e Nightlife

Collegno (Torino)

Parco della Tesoriera

Evergreen Fest 2020 al Parco della Tesoriera di Torino

 Fino a domenica 16 agosto 2020

Dal 4 luglio al 16 agosto al parco della Tesoriera di Torino (Corso Francia 186, Torino) torna l'Evergreen Fest, una serie di appuntamenti a ingresso gratuito per godersi l'estate torinese nel verde. Tra concerti, spettacoli e eventi. Collegno (Torino) - Ai fini della sicurezza, si chiede al pubblico di stare seduto. Quindi è consigliata la prenotazione.

Collegno (Torino) - Info e prenotazioni

Il Programma completo

Sabato 4 luglio

21.00 Taglio del nastro

21.30 Frubers in the sky

Concerto Jazz e Pop

Domenica 5 luglio

11.00 Guardare i suoni, ascoltare i colori di Rive Gauche concerti

Concerto musica classica a cura di Coordinamento Associazioni Musicali

12.30 Il pranzo della domenica

16.30 Giochiamo con Creativamente

Giochi di società per tutta la famiglia

20.00 Melo Coton

Concerto musica francese

21.30 AmbosMundos

Concerto world music a cura di Coordinamento Associazioni Musicali

Lunedì 6 luglio

20.30 Presentazione del libro

Signorina. Memoria di una ragazza sposata di Chiara Sfregola (Fandango libri).

In collaborazione con Coordinamento Torino Pride.

21.30 Rivoluzione con eleganza: una sera con Drusilla Foer

Serata Talk con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo, in collaborazione con il Coordinamento Torino Pride

Martedì 7 luglio

21.30 Supershock vs Metropolis

Cine concerto con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Mercoledì 8 luglio

20.45 Presentazione libro Le tre notti dell'abbondanza di Paola Cereda (Perrone)

A cura di Diorama Kids'

21.30 Romeo e Giulietta – Tournée da bar

Spettacolo teatro con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Giovedì 9 luglio

21.30 Una sera con la Uisp

Spettacolo di danza

Venerdì 10 luglio

20.40 Presentazione libro

Caccia all'omo. Viaggio nel paese dell'omofobia di Simone Aliva (Fandango Libri).

In collaborazione con Coordinamento Torino Pride

21.30 Senza peli...sulla lingua – Fra parole e musica il coraggio di essere Vladimir Luxuria Serata talk in collaborazione con Coordinamento Torino Pride e Lovers Film Festival.

Sabato 11 luglio

20.00 3d – Anna Castiglia Veà Ella Nadì

Concerto musica d'autore

21.30 Federico Sirianni – Canzoni d'autore fra Gaber e De André

Concerto musica d'autore con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Domenica 12 luglio

11.00 La musica di Ennio Morricone di Random Quartett e Mythos

Concerto musica classica a cura di Coordinamento Associazioni Musicali

12.30 Il pranzo della domenica

16.30 Viaggi con l'asino – Geraldina La Sommaire e Claudio Zanotto Contino

Fiabe, leggende, storie e racconti con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

19.30 Emanuele Francesconi

Trio Concerto musica jazz

21.30 35.000 non è solo un numero. In memoria delle vittime del Covid

Tedacà e Festival Nazionale Luigi Pirandello e del '900

Lunedì 13 luglio

21.30 Filosofia ti amo: una sera con Simone Regazzoni

Serata talk con il supporto di Scuola Holden

Martedì 14 luglio

20.45 Presentazione libro Il morso della vipera di Alice Basso (Garzanti).

A cura di Libreria Diorama Kids'

21.30 Lettura Stormi di Marco Morana – Vincitore premio Inedito, in collaborazione con Festival delle Colline Torinesi.

A seguire Pepe Mujica. Storia di un presidente militante di e con Francesca Cassottana e Ilaria Lemmo. Teatro civile con musica dal vivo

Mercoledì 15 luglio

21.30 Otello – Tournée da bar

Spettacolo di teatro con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Giovedì 16 luglio

21.30 FDA – Bocca di rosa e altre storie di Tangram Teatro

Con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo, in collaborazione con Festival Nazionale Luigi Pirandello e del '900

Venerdì 17 luglio

20.45 Presentazione libro Leonardo andrebbe al Pride? di Stefano Paolo Giussani (Robin). In collaborazione con il Coordinamento Torino Pride

21.30 Watch Without Prejudice vol. 1 – Un video tributo a George Michael

Un'esperienza di ascolto di e con Federico Sacchi, con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo, in collaborazione con Coordinamento Torino Pride

Sabato 18 luglio

21.30 Simone Campa & Orchestra Terra Madre

con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Domenica 19 luglio

11.00 Xenia and Friends

Quartetto d'archi concerto musica classica a cura di Coordinamento Associazioni Musicali

12.30 Pranzo della domenica

Dalle 16.30 Mondo Barozzo di Altan, Stefano Benni e Pietro Perotti. Mostra per bambini e ragazzi

20.00 Babel Folk Trio

Concerto musica folk

21.00 Italians do It Better

Concerto musica jazz italiana

Lunedì 20 luglio

21.30 Compagni – Proiezione documentario di Pietro Perotti e Ruggero Alfano

In collaborazione con Associazione Museo del Cinem

Martedì 21 luglio

21.00 Presentazione libro

Breve corso di funambolismo per chi cammina col vento di Andrea Loreni (Mondadori).

A cura di Libreria Diorama Kids'

21.30 Night Dreamers

Concerto musica jazz

Mercoledì 22 luglio

21.30 Lettura di Amici nemici di Giampaolo Spinato – Vincitore premio Inedito

A seguire Lasciate che sia felice di e con Stefania Rosso e Matteo Castellan.

Teatro e poesia con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Giovedì 23 luglio

21.30 Una sera con Centro Aziza

Spettacolo danza orientale

Venerdì 24 luglio

21.30 Brassvolé + Regale

Concerto jazzcircus e reggae

Sabato 25 luglio

21.30 Fran e i pensieri molesti

Concerto Indie, folk e musica d'autore in collaborazione con Coordinamento Torino Pride

Domenica 26 luglio

11.00 Torna il sereno Zefiro di Musicaviva ed Ensemble Jeronima

Concerto musica classica a cura di Coordinamento Associazioni Musicali

12.30 Il pranzo della domenica

16.30 Giochiamo con Creativamente

Giochi di società per tutta la famiglia

19.30 Kalinikta

Concerto world music

21.30 Omaggio a Xico In ricordo di Ezio Bosso

A cura di Festival Nazionale Luigi Pirandello e del '900

Lunedì 27 luglio

21.30 Proiezione film e cortometraggi del Lovers Film Festival

Martedì 28 luglio

21.30 Lettura Catastrofi limitate di Orazio di Mauro – Segnalato premio Inedito

A seguire Mettersi in cammino di Antonella Delli Gatti e Rocco Dibisceglie

Teatro liberamento tratto di romanzi di Pietro Bartolo “Lacrime di sale” e “Le stelle di Lampedusa”. In collaborazione con Associazione Ponte di Pace.

Mercoledì 29 luglio

21.30 Inspired by The King – La colonna sonora del sogno di Martin Luther King

Un'esperienza di ascolto di e con Federico Sacchi. Con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Giovedì 30 luglio

21.30 Bandoneón suite di AtelierB

Teatro tangodanza con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Venerdì 31 luglio

21.30 La Combricola del Bruno

Concerto Vasco Ballad

Sabato 1 agosto

21.30 Andrea Cerrato

Concerto cover d'autore

Domenica 2 agosto

12.30 Pranzo della domenica

16.30 Il clown innamorato di Duo Tempi Lenti

Spettacolo di giocoleria

21.30 Una favola blue: una sera con Eiffel 65 (Maurizio Lobina e Gianfranco Randone)

Lunedì 3 agosto

21.30 Cento lire nella tasca di Domenico Berardi

Teatro sulla migrazione di ieri, con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo.

Martedì 4 agosto

21.30 Le canzoni di C'era una volta a Hollywood

di Gigi Giancursi e Umberto Poli. Concerto musiche da film

Mercoledì 5 agosto

21.30 Blister – Spettacolo che salvaguarda i contenuti

di e con Stefano Dell'Accio e Matteo Castellan

Spettacolo comico con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Giovedì 6 agosto

21.30 Quello che le donne dicono

I monologhi comici di Giorgia Goldini e Giulia Pont

Venerdì 7 agosto

21.30 The Beatwins

Concerto cover The Beatles

Sabato 8 agosto

21.30 The Dune Buggy Band

Concerto film Bud Spencer & Terence Hill

Domenica 9 agosto

12.30 Pranzo della domenica

16.00 Mago Papillon Magic Show

Spettacolo di magia

20.00 Belle Epoque Acoustic Duo

Concerto musica retrò italiana

21.30 METS 4tet

Concerto musica jazz

Lunedì 10 agosto

21.30 Domani è un altro G.

Sulla donna, l'amore e le coppie secondo Gaber di Compagnia teatrale Artò

Teatro musicale con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Martedì 11 agosto

21.30 Cabareque Show_ Gran Varietà

Teatro Burlesque

Mercoledì 12 agosto

21.30 Mister Jackpot di Tom Corradini con Marco De Martin

Teatro comico

Giovedì 13 agosto

21.30 ANIMALiGUIDA

Concerto indie

Venerdì 14 agosto

21.30 Vitelloni Orchestra

Concerto cover rock anni '60

Sabato 15 agosto

21.30 Bandakadabra

Concerto Marching Band con il supporto di Fondazione Piemonte dal Vivo

Domenica 16 agosto

12.30 Pranzo della domenica

16.30 Mostri e domatori

Spettacolo acrobatico

20.00 Cose nostre duo

Concerto musica d'autore

21.30 Flash Mob + Gran Galà

Gran concerto con diversi artisti, gruppi e qualche sorpresa

Nazionale Basket Artisti torna in campo a Milano

Redazione 6 Luglio 2020 In Eventi, In News, Milano Lascia un commento

Finalmente si potrà tornare in campo per giocare a basket nei centri sportivi! Grazie all'Ordinanza del 29 giugno firmata dal Governatore della Regione Lombardia, VENERDI' 10 LUGLIO gli sport di contatto (basket, calcetto ecc) potranno ricominciare nelle aree all'aperto rispettando le regole anti-Covid19. L'ideatore di Nazionale Basket Artisti Fratelli Beretta Simone Barazzotto, con l'importante sostegno di Paolo Beretta di Salumificio Fratelli Beretta e del General Manager di Nazionale Cantanti Gianluca Pecchini, ha fortemente voluto celebrare questa giornata invitando al playground del centro sportivo PlayMore! di via Moscova il team BMM Basket Medici Milano formato da medici milanesi (con il patrocinio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Milano) che hanno vissuto in prima linea l'emergenza sanitaria. Una partita amichevole per ricominciare ma soprattutto l'occasione per spiegare a grandi e piccini come approcciarsi alla pallacanestro nel dopo Covid19: con l'aiuto del team dei medici illustreremo in un video cosa fare e cosa non fare nel rispetto delle regole dettate dai Ministeri dello Sport e della Salute. L'evento rigorosamente senza pubblico ci permetterà comunque, grazie all'intervento di alcuni Partners, di contribuire ai progetti di Fondazione Dynamo Camp Onlus. Ad oggi hanno già dato la loro disponibilità a scendere in campo per Nazionale Basket Artisti: il Direttore Artistico di Virgin Radio Dj Ringo, il miglior realizzatore di tutti i tempi Antonello Riva, il conduttore di "105 Take Away" Daniele Battaglia, il giornalista di Sport Mediaset Mino Taveri, la cantante Simona Molinari, l'autore giornalista Pablo Trincia, il conduttore di Sky Sport Stefano Meloccaro, il dj dello Zoo di 105 Pippo Palmieri, l'ex Nazionale e Cantù Fabrizio "Ciccio" Dellafiori, il Bonzo di Revolver (Virgin Radio), il giornalista della Gazzetta dello Sport Bibi Velluzzi ed il Presidente di Heartfulness Italia Giuseppe Dottorini. Per Nazionale Cantanti sarà presente uno dei suoi fondatori, la colonna portante della scuola musicale milanese Mario Lavezzi. Titti Quaggia rappresenterà Partita del Cuore Umanità senza Confini Onlus.

Alzerà la "palla a due" l'Assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera.

La partita inizierà alle 17. Per stampa e tv, dovrete cortesemente contattarci al 327.4133103 ed inviare una mail ad info@basketartisti.it per richiedere l'accredito che autorizzerà l'accesso all'area.

L'evento è organizzato grazie al prezioso supporto dei nostri sponsor: Per Nazionale Basket Artisti: Salumificio Fratelli Beretta (Title Sponsor), Prosciutto di Carpegna, Heartfulness, Givova e Federici Sofà

Per Nazionale Italiana Cantanti: Esselunga (Main Sponsor), Banca Bper e Givova

Si ringraziano inoltre per la collaborazione Uisp Lombardia, PlayMore! e ONElabMilano.



Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e e la Regione Campania il Grazie del Forum terzo settore.

Filiberto Parente Forum terzo settore delle Campania. "Ringrazio il Presidente della Regione Vincenzo De Luca per questo riconoscimento alle progettualità delle Associazioni Ets, con questo bando per globalizzare la solidarietà"...!

6 Luglio 2020

Regione Campania, con il D.lgs 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. recante Codice del terzo settore, artt. 72 e 73. Ha posto in essere l' accordo di programma anno 2020 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale: approvazione. La Programmazione delle risorse. Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e e la Regione Campania, accordo di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, di cui all'articolo 5 del Codice. La realizzazione delle attività di interesse generale dovrà, attraverso una programmazione atta a valorizzare le sinergie e la complementarietà tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi, concorrere al raggiungimento di obiettivi generali, individuati nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Attraverso la sottoscrizione del presente accordo, il Ministero sostiene l'esecuzione del programma con un finanziamento di € 1.735.995,00 per creare le condizioni di sviluppo nelle nostre comunità per la fase 3. Così il portavoce del Forum Terzo Settore della Campania, Filiberto Parente: "Ringrazio il Presidente della Regione Vincenzo De Luca per questo riconoscimento alle progettualità delle Associazioni Ets, con questo bando per globalizzare la solidarietà per l' Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e e la Regione Campania,. Siamo sicuri, il bando risponde un effetto moltiplicativo e generativo per le nostre municipalità, per dare un aiuto concreto alle nostre comunità della Campania e alle nostre associazioni di Aps e di volontariato e di cooperazione." "Un Grazie convinto quindi al presidente De Luca e all'Assessore alle politiche sociali Lucia Fortini che hanno costruito ponti e non muri in questo tempo di covid19 – prosegue Parente -. Siamo sicuri che le istituzioni Regionali della Campania, insieme alla società civile, sono state il segno tangibile della programmazione e coprogettazione nella Task-Force delle Politiche Sociali organizzata dal Assessore Lucia Fortini per orientare i servizi degli Ambiti territoriali e delle municipalità per superare questo momento di difficoltà. " Aderiscono al Forum del Terzo Settore della Campania: ACLI; ADA; ADICONSUM; ADOC; AGESCI; A.G.C.I; AI.BI; AICS; ANCESCAO; ANCOS; ANOLF; ANPAS; ANTEAS; ARCI; ARCIRAGAZZI; AUSER; COMPAGNIA DELLE OPERE; CSI; FEDERCONSUMATORI; FEDERSOLIDARIETA'; FISH; FITUS, LEGACOOPSOCIALI; LEGAMBIENTE; S.M.S. CESARE POZZO, U.S. ACLI; UISP.

UISP: AL VIA IL CENTRO ESTIVO AL PALABOSCO PER I RAGAZZI DAI 7 AI 17 ANNI

UISP

di: **Daniele Gazzaniga**

Publicato: Lunedì, 06 Luglio 2020 23:42



In sinergia con:

COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO GAMMA

Young

PARCO Colonie Padane

PARCO AVVENTURA
CREMONA

UISP
sportpertutti
Comitato di Cremona

Centro estivo

per
per ragazzi **7-17 anni**

... Never ending summer

Palabosco - Via IX Maggio, Snc, 26040 Gerre De' Caprioli CR

Dal 13 luglio al 28 agosto 2020

UISP: AL VIA IL CENTRO ESTIVO AL PALABOSCO PER I RAGAZZI DAI 7 AI 17 ANNI

UISP di: Daniele Gazzaniga

Publicato: Lunedì, 06 Luglio 2020 23:42 Il 13 luglio prenderà il via il Centro Estivo organizzato dal Comitato UISP di Cremona e della cooperativa Sociale Gruppo Gamma, che si terrà presso la struttura del Palabosco a Gerre de Caprioli -CR- e si protrarrà fino al 28 agosto 2020.

Diverse saranno le opzioni di partecipazione alle quali aderire, quindi diversi saranno i costi che, grazie al coinvolgimento del Comune di Gerre de Caprioli, hanno avuto un ulteriore decurtamento sulla spesa finale a carico delle famiglie.

**Never ending
Summer...**



Spadafora, in decreto rilancio molte misure per mondo sport

Ministro, peccato per bocciatura emendamento credito d'imposta

Redazione ANSA

ROMA

06 luglio 2020

20:27

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

BWH | HI

Wor

BW | Be

Su

PRENO

CLIC
INGI

(ANSA) - ROMA, 06 LUG - "Nel Decreto rilancio sono presenti molte misure a favore del mondo sportivo: un investimento mai realizzato prima. Nel corso dei lavori alla Camera si sono trovate risorse aggiuntive che potenziano alcune delle misure introdotte dal Governo". Così il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, in un post si facebook. "Peccato invece che la Commissione parlamentare abbia bocciato l'emendamento sul credito d'imposta, nonostante l'impegno di alcuni deputati - aggiunge Spadafora -. È una misura importante, perché non tutte le discipline sportive possono godere dei proventi dei diritti tv. Resto dell'idea che si tratti di uno strumento utile; mi adopererò per trovare una soluzione al più presto". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sponsor e credito imposta fuori dal decreto Rilancio Ira di Lega basket e volley

Club sconcertati. Spadafora: «Cerco una soluzione»
Niente sgravi fiscali sul 50 per cento degli investimenti

di Valerio Piccioni

Sembrava tutto a posto. Un sì trasversale di maggioranza e opposizione, la documentazione predispesa da leghe, professionisti e non, riunite nel Comitato 4.0, una serie di piani B e C per salvare almeno il principio e strappare una base di risorse in attesa di tempi migliori. E invece no, il credito d'imposta del 50 per cento sulle sponsorizzazioni sportive, una boccata d'ossigeno per i club, con il no della commissione Bilancio della Camera è rimasto fuori nella conversione in legge del decreto «Rilancio», che è arrivato a Montecitorio blindato (fiducia in vista, subito dopo anche al Senato) e quindi non più emendabile. Per Umberto Gandini, presidente della Lega basket A, è «una decisione incomprensibile anche perché si trattava di un intervento a costo zero». Massimo Righi, numero uno dei club del volley maschile, parla di «miopia assoluta». Le leghe, maschili e femminili, di basket e pallavolo, insieme con la Lega Pro di calcio e il settore Rincard della Fidal, avevano dato vita al Comitato 4.0 per portare l'iniziativa al traguardo. Nella serata di ieri, Vincenzo Spadafora ha promesso un impegno: «È una misura importante, perché non tutte le discipline sportive possono godere dei proventi dei diritti tv, mi adopererò per trovare una soluzione al più presto». Subito dopo, le leghe hanno diffuso una nota in cui si dicono «delusi e sconcertati» e chiedono un incontro al ministro dello Sport e a quello dell'economia, Roberto Gualtieri.

Sponsor per vivere

Ma di che cosa parliamo? L'intervento avrebbe consentito all'imprenditore che sponsorizza una società di poter usufruire di un credito d'imposta del 50 per cento. Il provvedimento



Coppa Italia La finale di Casalecchio 2020, l'ultimo grande appuntamento di pallavolo prima della pandemia

proposto dal Comitato riguardava società con un bilancio massimo di 15 milioni di euro e all'interno della fascia delle discipline olimpiche. Insomma, non ne avrebbe potuto usufruire il calcio di serie A e B, che è quasi interamente sopra quella soglia e che può contare come entrata principale sui diritti tv. Sarebbe stato un modo invece per invogliare aziende interessate a investire sulle società, per esempio nel basket su chi deve sostituire Pistola, che si è autoretrocessa, in serie A (dove anche Roma e Cremona sono in dubbio iscrizione). Racconta Gandini: «Per le società il credito di imposta era ed è un passaggio cruciale. L'84 per cento dei ricavi delle società di pallacanestro è dato dalle sponsorizzazioni».

Mef e tasse

Il Comitato 4.0 aveva commissionato uno studio per verificare l'impatto della norma sulle casse dello Stato. «Ci sarebbe stato un mancato introito di 96 milioni - spiega Gandini - Ma la riduzione del budget significherebbe meno entrate fiscali, con un danno di 120 milioni di euro per lo Stato». Il credito d'imposta avrebbe dovuto funzionare per gli anni 2020 e 2021. Spadafora ha dato parere favorevole e dice di essere «sorpreso per il parere negativo del ministero dell'Economia». La linea del Mef è quella di scoraggiare questo tipo di interventi: prima incassiamo le risorse, poi possiamo investire su alcune politiche. Al di là dello scetticismo dei tecnici, la bocciatura del credito di imposta è arri-

L'imprevisto Mef contrario e la Commissione Bilancio boccia l'emendamento

Percorso stretto Testo blindato per la doppia fiducia tra Camera e Senato

vata però in sede di commissione Bilancio, quindi si è trattato di un no politico.

«Rilancio» sportivo

Il decreto «Rilancio», che sta per essere convertito in legge, prevede peraltro numerosi interventi «sportivi». Alcuni erano presenti già nella versione iniziale, quella approvata in Consiglio dei ministri, per esempio la cassa integrazione fino a 50mila euro annui di guadagno. Altri sono stati, invece, aggiunti: 30 milioni in più per le società sportive dilettantistiche, 30 di garanzie dell'Istituto per il Credito Sportivo per finanziamenti fino a 90, 5 milioni di attrezzature per lo sport paralimpico, 3 per lo sport universitario. C'è stato poi l'estensione dell'ecobonus del 110 per cento per i lavori delle società sportive dilettantistiche negli spogliatoi.

Volley a rischio

Ma i club del volley sottolineano l'occasione perduta di «un'azione strutturale nei confronti del sistema. Invece si è scelta un'operazione a pioggia che non so che valore abbia - dice ancora il presidente Righi - Noi della pallavolo di serie A maschile abbiamo già perso 7 società, ma è facile che saranno molte quelle che scompariranno. Mettendo in crisi famiglie e soprattutto privando migliaia di giovani della possibilità di fare sport».

Problema «pioggia»

Il tema è quello delle politiche di aiuto allo sport, il ministero dello Sport ha stabilito delle priorità nella fase emergenziale. Sono state 11.376 le società che hanno fatto domanda per il contributo di 800 euro, mentre 7.371 sono quelle che gestiscono gli impianti (qui l'entità del bonus dipende anche dalla dimensione della struttura). Le società respinte al mittente sul credito d'imposta, ritengono che questa «pioggia» frammenti troppo l'intervento fino a renderlo nullo visto che la platea è estessissima. Intanto in queste ore si stanno facendo i calcoli per il finanziamento annuale al sistema sportivo, una cifra che da riforma corrisponde al 32 per cento delle entrate fiscali assicurate dal comparto. Per federazioni e organismi sportivi ci sarebbero molte risorse in più, circa 90 milioni (un anno fa le entrate aggiuntive furono 60) oltre i 408 del minimo garantito fissato dalla Legge di Stabilità. Almeno una buona notizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'07"

DICONO

Misura importante, perché non tutte le discipline sportive possono godere dei diritti tv



Vincenzo Spadafora

Sarebbe stata una norma a costo zero: se i budget delle società si riducono, ci perde lo Stato



Umberto Gandini

Non servono gli interventi a pioggia, questa è una decisione di una miopia assoluta



Massimo Righi

NUMERI

50

per cento di credito d'imposta

È la norma proposta per aiutare le sponsorizzazioni del settore sportivo. La commissione Bilancio si è opposta

30

milioni di euro per ASD e SSD

È una delle decisioni «sportive» per le società dilettantistiche contenute nel decreto «Rilancio»

I collaboratori sportivi

Il «popolo» dei 600 euro: «Non siamo dei fantasmi»

Studio di Sport e Salute sui 151 mila che hanno ricevuto l'indennità. Ma ora è il momento di tutele e nuovi contratti

Collaboratori sportivi. Fino all'era del Covid la gran parte di noi sapeva poco o nulla di queste due parole

versate queste indennità incaricando Sport e Salute di gestire i fondi. E ora l'operazione - almeno per marzo, aprile e maggio - è stata portata in porto (ci sono anche 4500 «istruttorie»



Asd non ha ancora ripreso l'attività anche se soltanto il 2 per cento è convinto che non si riuscirà a ricominciare. La regione dove si è riaperta di meno è la Basilicata (29%), la provincia di Trento è al 40%, il Piemonte al 44%, quella dove si è più avanti è il Lazio (65, poi c'è la Valle d'Aosta al 60, il Veneto 58).

«Serve un contratto»

Ormai, alla luce delle...

si: senza tutele, senza contributi previdenziali, senza ferie. Nel censimento di Sport e Salute, viene anche raccolto lo stato d'animo della categoria. «Non si può mettere lo stesso piano un brevetto preso in due weekend e una laurea in scienze motorie». «Ci vorrebbe un vero contratto nazionale di lavoro della categoria». Che in realtà c'è. Ma è poco utiliz-

tutti insieme, dividerli avrebbe complicato tutto il funzionamento delle macchine rinviando i pagamenti. Ora, però, nella legge delega potrebbe inserirvi una norma che prevede un minimo di versamenti (il 4 per cento fino a 10mila euro, il 12 per cento dopo). Un'asticella che dovrebbe essere fissata dal 2021 per evitare che il sistema, già colpito dalle mancate entra-

7 luglio 2020

30 milioni di euro per ASD e SSD
È una delle decisioni «sportive» per le società dilettantistiche contenute nel decreto «Rilancio»

le, parla di «miopia assoluta». Le leghe, maschili e femminili, di basket e pallavolo, insieme con la Lega Pro di calcio e il settore Runcard della Fidal, avevano dato vita al Comitato 4.0 per portare l'iniziativa al traguardo. Nella serata di ieri, Vincenzo Spadafora ha promesso un impegno: «È una misura importante, perché non tutte le discipline sportive possono godere dei proventi dei diritti tv, mi adopererò per trovare una soluzione al più presto». Subito dopo, le leghe hanno diffuso una nota in cui si dicono «delusi e sconcertati» e chiedono un incontro al ministro dello Sport e a quello dell'Economia, Roberto Gualtieri.

Sponsor per vivere

Ma di che cosa parliamo? L'intervento avrebbe consentito all'imprenditore che sponsorizza una società di poter usufruire di un credito d'imposta del 50 per cento. Il provvedimento



Coppa Italia La finale di Casalecchio 2020, l'ultimo grande appuntamento di pallavolo prima della pandemia

proposto dal Comitato riguardava società con un bilancio massimo di 15 milioni di euro e all'interno della fascia delle discipline olimpiche. Insomma, non ne avrebbe potuto usufruire il calcio di serie A e B, che è quasi interamente sopra quella soglia e che può contare come entrata principale sui diritti tv. Sarebbe stato un modo invece per invogliare aziende interessate a investire sulle società, per esempio nel basket su chi deve sostituire Pistoia, che si è autorecessa, in serie A (dove anche Roma e Cremona sono in dubbio iscrizione). Racconta Gandini: «Per le società il credito di imposta era ed è un passaggio cruciale. L'84 per cento dei ricavi delle società di pallacanestro è dato dalle sponsorizzazioni».

Mef e tasse

Il Comitato 4.0 aveva commissionato uno studio per verificare l'impatto della norma sulle casse dello Stato. «Ci sarebbe stato un mancato introito di 96 milioni - spiega Gandini - Ma la riduzione dei budget significherebbe meno entrate fiscali, con un danno di 120 milioni di euro per lo Stato». Il credito d'imposta avrebbe dovuto funzionare per gli anni 2020 e 2021. Spadafora ha dato parere favorevole e dice di essere «sorpreso per il parere negativo del ministero dell'Economia». La linea del Mef è quella di scoraggiare questo tipo di interventi: prima incassiamo le risorse, poi possiamo investire su alcune politiche. Al di là dello scetticismo dei tecnici, la bocciatura del credito di imposta è arri-

L'imprevisto Mef contrario e la Commissione Bilancio boccia l'emendamento

Percorso stretto Testo blindato per la doppia fiducia tra Camera e Senato

che hanno fatto domanda per il contributo di 800 euro, mentre 7.371 sono quelle che gestiscono gli impianti (qui l'entità del bonus dipende anche dalla dimensione della struttura). Le società respinte al mittente sul credito d'imposta, ritengono che questa «pioggia» frammenti troppo l'intervento fino a renderlo nullo visto che la platea è estesissima. Intanto in queste ore si stanno facendo i calcoli per il finanziamento annuale al sistema sportivo, una cifra che da riforma corrisponde al 32 per cento delle entrate fiscali assicurate dal comparto. Per federazioni e organismi sportivi ci sarebbero molte risorse in più, circa 90 milioni (un anno fa le entrate aggiuntive furono 60) oltre i 408 del minimo garantito fissato dalla Legge di Stabilità. Almeno una buona notizia.



Non servono gli interventi a pioggia, questa è una decisione di una miopia assoluta



Massimo Righi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'07"

I collaboratori sportivi

Il "popolo" dei 600 euro: «Non siamo dei fantasmi»

Studio di Sport e Salute sui 151 mila che hanno ricevuto l'indennità. Ma ora è il momento di tutele e nuovi contratti

Collaboratori sportivi. Fino all'era del Covid la gran parte di noi sapeva poco o nulla di queste due parole messe in fila. I più preparati le mettevano in relazione a quella sorta di territorio esentasse, fino a 10mila euro di compenso annuo. Esentasse ma senza tutele. Una sorta di lavoratori fantasma diventati in questi mesi il popolo dei 600 euro mensili. Istruttori, tecnici, arbitri, giudici. Il ministero dello Sport ha

versato queste indennità incaricando Sport e Salute di gestire i fondi. E ora l'operazione - almeno per marzo, aprile e maggio - è stata portata in porto (ci sono anche 4500 «istruttorie» aperte). La società diretta dall'avvocato Vito Cozzoli ha sottoposto ai 151.502 che hanno percepito il contributo un questionario che è diventato in questi giorni uno strumento per capire meglio questo mondo. 128mila questionari compilati ci dicono che la metà delle



Numero 1 Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute, gestirà i fondi

Asd non ha ancora ripreso l'attività anche se soltanto il 2 per cento è convinto che non si riuscirà a ricominciare. La regione dove si è riaperta di meno è la Basilicata (29%, la provincia di Trento è al 40, il Piemonte al 44), quella dove si è più avanti è il Lazio (65, poi c'è la Valle d'Aosta al 60, il Veneto 58).

«Serve un contratto»

Quanto alla loro collaborazione, nel 38 per cento dei casi è ripresa, nel 35 no, il 27 ha ricominciato solo parzialmente. Impressionante il fatto che ben il 42 per cento dei 28mila lavora da collaboratore sportivo da più di 10 anni. Questo vuol dire, nella maggior parte dei ca-

si: senza tutele, senza contributi previdenziali, senza ferie. Nel censimento di Sport e Salute, viene anche raccolto lo stato d'animo della categoria. «Non si può mettere lo stesso piano un brevetto preso in due weekend e una laurea in scienze motorie». «Ci vorrebbe un vero contratto nazionale di lavoro della categoria». Che in realtà c'è. Ma è poco utilizzato.

Mai più fantasma

Fra i collaboratori sportivi c'è di tutto: chi percepisce magari un rimborso minimo per un'attività di semi volontariato; chi, invece, con quel compenso, ci vive. I 600 euro li hanno messi

tutti insieme, dividerli avrebbe complicato tutto il funzionamento delle macchine rinviando i pagamenti. Ora, però, nella legge delega potrebbe inserita una norma che prevede un minimo di versamenti (il 4 per cento fino a 10mila euro, il 12 per cento dopo). Un'asticella che dovrebbe essere fissata dal 2021 per evitare che il sistema, già colpito dalle mancate entrate del Covid, possa ricevere un'altra botta. Di certo, il «popolo dei 600 euro» non può più essere un fantasma.

vp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"



Home / Notiziario / Orgoglio Musa Juwara, dal barcone alla...

6 luglio 2020 ore: 11:56
IMMIGRAZIONE

Orgoglio Musa Juwara, dal barcone alla serie A: "Come un eroe"



Viene dal Gambia e per arrivare in Italia ha affrontato il Sahara e il mare. Dopo l'esordio con la Juventus, ieri la rete segnata all'Inter alla sua seconda partita con il Bologna. Ne parla Gianluca Zunini, medico in Africa

ROMA - "Questo gol di un ragazzo che ha lasciato tutto, diventando un eroe all'estero, in Serie A, dà entusiasmo e anzi è già un orgoglio nazionale": a parlare con l'agenzia Dire è Gianluca Zunini, un migrante al contrario, già medico in Gambia, il Paese natale di Musa Juwara, il diciottenne ha messo kappà l'Inter. Una rete segnata alla seconda partita con il Bologna, dopo l'esordio con la Juventus. Soprattutto dopo la traversata del Sahara e dopo aver sfidato il mare. Era il 2016 e a Messina sul modulo della Croce Rossa Musa aveva scritto "no parents", niente genitori. Qualche mese dopo si era fatto notare tirando calci a un pallone nel piazzale di un centro di accoglienza a Ruoti, in provincia di Potenza. Poi il tesseramento e il passaggio al Chievo Verona, il provino con la Juventus e l'Inter, infine il Bologna. Secondo Zunini, già intervistato dalla Dire a Banjul nel 2018, il Gambia continua ad attraversare difficoltà economiche nonostante la rivolta popolare che ha costretto il presidente Yahya Jammeh alla fuga dopo 23 anni di potere. "Nei mesi scorsi ci sono state contestazioni e proteste contro il nuovo capo dello Stato, Adama Barrow" dice il medico. "L'accusa è di non aver il nerbo né la capacità per trarre vantaggio della nuova disponibilità che si è manifestata a livello internazionale, da parte degli ex colonizzatori britannici ma non solo". In Gambia, un Paese di appena un milione e 800.000 abitanti stretto tra l'Oceano Atlantico e il Senegal, tanti giovani hanno continuato a partire. Secondo l'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim), tra il 2014 e il 2018 gli arrivi in Europa senza i documenti necessari sono stati più di 35.000. Le rimesse inviate in patria da circa 90.000 gambiani all'estero, inoltre, valgono più di un quinto del Prodotto interno lordo. Difficile capire se l'esempio di Juwara o del suo compagno di squadra Musa Barrow, autore ieri del gol del 2-1 finale, possano ispirare nuove partenze. Secondo Zunini, radiologo originario di Brescia, tornato da poco in Italia insieme con la moglie gambiana, "oggi questi ragazzi sono visti come eroi". (DIRE) © Copyright Redattore Sociale

7 luglio 2020

si aggrappano a mezzi di fortuna, ai camion sgangherati che passano tirando su quintali di polvere, e poi le carovane, anche qualche automobile. Quando Musa arriva in Libia la paura comincia a essere più forte. Dice di non saper nuotare e il mare è un posto pericoloso, troppo pericoloso per passarci ore senza vedere altro che acqua, acqua, acqua. Negli ultimi diciotto anni dalla Gambia sono arrivati in 40.000, qualcuno non ce l'ha fatta. Più che scappare è un inseguire. I propri sogni, le aspirazioni. Magari il talento. Musa ha inseguito il suo. «Questa è una storia di riscatto - dice Francesco Cristina, console del paese africano da oltre vent'anni -, il calcio nella Gambia è seguito tantissimo. Me ne sono appassionato anche

io nel 2011: una nazionale giovanile venne in Italia e vinse un torneo a Perugia». Per il gol all'Inter è arrivata la telefonata celebrativa del presidente della Federcalcio gambiana, Lamin Kaba Bajo, che ha già mandato i complimenti ai due Musa (Juwara ma anche Barrow) e ha già previsto per i prossimi mesi - non appena il covid lo consentirà - una celebrazione nello stadio più importante della capitale.

DESTINO. Oggi è questa la nuova vita di Musa. Nelle prossime settimane porterà qui la mamma e uno dei suoi fratelli, sta già orga-

nizzando i dettagli. Sta succedendo tutto così in fretta. Nella partita d'andata contro l'Inter Musa era andato da Lukaku, gli aveva chiesto la maglia, i due avevano iniziato a parlare, e adesso sono (quasi) amici. Non è passato molto tempo dall'approdo al porto di Messina: lì c'era il suo destino ad attenderlo. Juwara lo spostano in un centro di accoglienza in Basilicata, vicino Potenza. Prova con qualche lavoro, piccoli mestieri senza prospettiva. L'unica cosa che davvero sente dentro è il calcio. Vitantonio Summa, allenatore della Virtus Avigliano, lo nota. Lui e sua moglie diventano i tutori le-

gali del ragazzo, gli consentono di andare a scuola. Sui campi Juwara dà il meglio. E lo fa così bene che in un'amichevole del novembre 2016 attrae le attenzioni del Chievo. Ma ci sono le norme, i tesseramenti, e Musa non può fare il grande salto. La madre adottiva, l'avvocata Loredana Bruno, ricorre d'urgenza al Tribunale di Potenza, senza grandi risultati. Serve un ulteriore sforzo, ma alla fine Juwara e la sua nuova famiglia riescono a superare gli ultimi cavilli legali e inizia il viaggio verso Verona grazie a un accordo raggiunto con i dirigenti dell'Avigliano, insieme a

Giambattista Pastorello. Poi, arriva il Bologna.

CONTRATTO. Ha un contratto che scade nel 2022, ma da qualche giorno stanno già pensando di allungargli il contratto e farlo diventare un quinquennale. Di questo si sta occupando Federico, il figlio di Giambattista Pastorello. Ma il lavoro viene sempre dopo la grande amicizia che si è creata con Musa. L'ultimo Natale Juwara lo ha passato con lui, con Federico e le sue figlie Sofia e Vittoria. Musa è di famiglia, Musa è di casa. Quando può va a trovare i suoi amici del Chievo, prende il

treno e scende a Verona e poi va al campo o chiama qualcuno dei suoi ex compagni. Adesso gira in monopattino, per sceglierlo è stato tre ore in videochiamata con un suo amico di Brescia. Anche se adesso Musa è lanciato nel calcio che conta, ha voluto rimanere nel centro con i ragazzi della Primavera del Bologna. Si è fatto dare una stanza singola, ma non l'ha presa: l'ha chiesta. E spesso va dal suo amico fratello Barrow, che gli fa vedere Netflix, lo fa giocare alla Play, e gli dà consigli. Il più forte è quello che Musa conosce già: niente paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI RUOTI ALLA SCALA DEL CALCIO | DOPO LO SBARCO L'AFFIDAMENTO A CHI HA RESO POSSIBILI I SOGNI

«Volevamo studiasse, glielo ha chiesto suo nonno»



Musa Juwara tra Tonino Summa e Loredana Bruno, i genitori affidatari

di Alfonso Pecoraro
RUOTI (POTENZA)

Il gol che apre la crisi dell'Inter nasce da un tribunale. L'avvocato Loredana Bruno e il marito Tonino Summa, genitori affidatari di Musa Juwara, decidono di presentare ai giudici del Tribunale di Potenza un ricorso d'urgenza contro il parere negativo della Figc rispetto al tesseramento del ragazzo del Gambia che da qualche anno era entrato nella loro famiglia. «Furono giorni terribili - ha confidato la signora Loredana - perché Musa faticava a comprendere le lungaggini e le regole della burocrazia italiana, che non prevedono tutele per i minori non accompagnati. Era terrorizzato al solo pensiero che il suo sogno di diventare un calciatore

del campionato italiano potesse svanire».

Ricorso vinto e tesseramento con il Chievo accettato: «Scegliemmo quella società perché era particolarmente convincente il binomio scuola-sport. Il nonno di Musa aveva quale unico desiderio che il nipote studiasse».

Il resto è storia di oggi, con il passaggio al Bologna e un contratto con scadenza 2022, vicino al prolungamento. I suoi genitori affidatari, però, dopo i momenti di soddisfazione e felicità condivisi con Musa, hanno deciso di abbassare le luci dalla ribalta che, inevitabilmente ha acceso anche su di loro. «Lo dobbiamo per il rispetto di una decisione che abbiamo preso tutti insieme - dice Summa, uno dei guru del calcio giova-

nile di Avigliano, centro dell'immediata periferia di Potenza - E intendo accomunare mia moglie e i nostri due figli di 17 e 11 anni. Posso solo dire che questo ragazzo ci ha profondamente colpito per la sua umiltà, per la riservatezza e per la grande bontà d'animo. Ecco se mi chiedessero di descriverlo, direi che Musa è un ragazzo buono». Ciò aveva spinto questa famiglia a chiedere l'affidamento di un adolescente imparito da un viaggio di seimila chilometri

L'avvocato Loredana Bruno e il marito: «Colpiti dalla bontà e dall'umiltà»

sulla nave di una Ong con altri 535 passeggeri approdata in Sicilia. Era l'estate del 2016 quando le autorità decisero di insediare l'allora 15enne Musa nel Centro di Accoglienza Straordinario di Ruoti, questo piccolo centro lucano di tremila abitanti, dove il fratello maggiore ne gli fece da tutore.

Fino alla terza media Musa studia nel Comprensivo "Carlucci". Il sindaco Anna Maria Scallone racconta: «Musa deve essere l'esempio per i nostri giovani, esempio di sacrificio, di costanza e perseveranza dei propri obiettivi. Musa non è solo l'esempio di inclusione ma di integrazione all'interno della comunità, nella quale ha trovato ospitalità e motivazione per guardare al domani».

LP

La portavoce

Claudia Fiaschi

Terzo settore, il Forum avvisa: senza credito realità in bilico

«**O**vvio che siamo contenti per i fondi che il decreto Rilancio darà al Terzo settore in futuro. Peccato che molte realtà del Terzo settore, senza il credito agevolato che ora è stato loro negato, a quel futuro non arriveranno. Una scelta gravissima, cui vorrei tanto sperare che si rimediasse». È il grido di allarme di Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo settore. La quale spiega:

«Le realtà che non svolgono attività commerciale, in base al decreto, non possono accedere al credito garantito dallo Stato. Ma il Terzo settore fornisce una infinità di servizi grazie a strutture fatte di volontari e lavoratori, pensiamo alle Acli o alla Lega per la lotta ai tumori e a tante altre: fra tutto 400 mila dipendenti». E prosegue: «Aver negato a queste realtà l'accesso al credito è grave due volte: impedisce loro di portare avanti i servizi che già svolgono e rischia di vanificare il sostegno futuro che questo decreto pure promette». Per la portavoce del Terzo settore resta solo una possibilità: «Il decreto, a dispetto delle rassicurazioni fatte, ormai è chiuso. Ci hanno detto che ci sarà un altro provvedimento entro fine mese. Speriamo».

Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



/ Giustizia

6 luglio 2020 ore: 12:39
ECONOMIA

“Il Terzo settore non è il barelliere delle emergenze”



Nel documento per il rilancio della Lombardia post Covid, la Regione si è dimenticata che esistono gli enti non profit. Eppure ce ne sono 55 mila, che danno lavoro a 200 mila persone e coinvolgono più di un milione di volontari. Lettera del Forum del terzo settore con le proposte su economia, lavoro, salute, povertà e sicurezza

MILANO - Nelle 17 schede tematiche in cui la Regione delinea obiettivi e azioni per il rilancio economico e sociale della Lombardia post Covid-19 non c'è quasi traccia di terzo settore, volontariato, cooperative o imprese sociali, enti non profit e associazioni. Solo nella scheda sugli interventi sulla disabilità e sulla dispersione scolastica si accenna al terzo settore. La Regione si è dimenticata che nel suo territorio esistono circa 55 mila realtà che appartengono a questo variegato mondo, con circa 200 mila lavoratori, 1,1 milioni di volontari che producono un valore di 17,5 miliardi di euro pari all'incirca al 4,5% del Pil lombardo. La parola imprese compare una ventina di volte nel documento della Regione, quella di cooperative una volta sola. La parola volontariato è assente. “Ci rifiutiamo di essere confinati al ruolo di barellieri per le emergenze o titolati a intervenire esclusivamente sulle fragilità sociali o le attività ludico ricreative – protesta Valeria Negrini, portavoce del Terzo settore Lombardia -, ma soprattutto (è questo il nodo) senza alcuna funzione produttiva e capacità di creazione di ricchezza e sviluppo. Tutto ciò in palese contraddizione con quanto dimostrato dalle statistiche e dalle ricerche in campo economico”. Il Terzo settore lombardo vuole quindi contare e partecipare alla programmazione delle politiche economiche e sociali della Regione. “Riteniamo che nella fase di rilancio della nostra Regione le energie del Terzo Settore e dell'economia sociale lombarda debbano svolgere un ruolo fondamentale, non sostitutivo ma integrativo di quello delle imprese private e delle amministrazioni pubbliche, e in una prospettiva non di breve termine – si legge nella lettera che Valeria Negrini ha scritto a Davide Carlo Caparini, assessore al Bilancio Regione Lombardia-. Sappiamo infatti che proprio le organizzazioni del terzo settore (siano esse risorse di volontariato che quelle impegnate nelle cooperative e imprese sociali) sanno attraversare le crisi con minore difficoltà e sanno resistere meglio a shock e terremoti rispetto alle economie orientate solo sul mercato. Se vogliamo costruire una comunità sempre più resiliente, ma soprattutto un modello di economia capace di sostenere i cittadini e i territori più fragili, di operare per la riduzione di povertà e disuguaglianze, di accrescere fiducia, coesione sociale e democrazia, il ruolo del terzo settore lombardo non va sottovalutato né posto ai margini”. Il Forum del Terzo Settore della Lombardia ha quindi inviato un contributo che integra tutte le 17 schede del documento della Regione. E così, alla voce “Sostegno alla riconversione dei settori e delle aree di business più colpite dalla crisi”, il Forum ricorda la “pratica del workers buyout cooperativo”, con “decine di imprese salvate dai lavoratori e dalla lavoratrici in Italia e in Lombardia”. Al capitolo “Semplificazione” il Terzo settore sottolinea che non basta ridurre i passaggi burocratici, ma bisogna

anche “tarare il sistema in funzione dei risultati ottenuti, e non solo e non tanto delle prestazioni erogate”, soprattutto in campo sanitario. Per la scheda n.8 “Inclusione Sociale e Sostegno della Disabilità”, il Forum ha rimpolpato le scarse righe generiche del documento, perché non basta prevedere generici rilanci dei servizi e delle politiche di integrazione. “C’è la necessità di intervenire con misure immediate e semplificate di sostegno economico integrando le risorse del fondo nazionale contro la povertà assegnate alla Lombardia – scrive il Forum del terzo settore lombardo-, con risorse dei fondi strutturali (POR FSE FESR) riferite all'obiettivo tematico di contrasto alla povertà e promozione di inclusione sociale, oltretutto con aggiuntive e adeguate risorse regionali per rispondere ai bisogni crescenti delle famiglie e delle persone che vivono in situazioni di estrema vulnerabilità più esposte in questa fase, con attenzione a chi non può nemmeno proteggersi perché senza dimora”.

Per il Forum va poi ripensata e riscritta la legge sul sistema socio sanitario lombardo. La scheda su “Prevenzione e Tutela della Salute” accenna solo a una generica “revisione delle medicina territoriale”. Ma visto quel che è successo con il Covid-19 e la solitudine in cui sono stati lasciati i medici di base, il Forum scrive esplicitamente che è “necessaria una verifica e conseguente rivisitazione anche della Legge 23/2015 (e della Legge 15/2016 ad essa collegata). Va costruito un sistema dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali più flessibili, con maggiori connessioni tra loro, capaci di rispondere a bisogni sociali e sanitari in cambiamento”.

Sul tema sicurezza, la Regione si è dimenticata che esistono le carceri. “Legalità, giustizia, sicurezza si ottengono anche attraverso uno sguardo diverso verso la popolazione carceraria; vanno pertanto incentivate e sostenute tutte le forme di “detenzione alternativa” al carcere costruendo una rete di servizi (abitativi, lavorativi, di formazione) e di opportunità in grado da un lato di abbassare la percentuale di recidiva, dall’altro di restituire dignità e cittadinanza alle persone che hanno scontato la pena”, scrive il Forum. (dp)

© Copyright Redattore Sociale

Duecento firmatari

APPELLO AL PREMIER
L'EUROPA PUNTA
SUL TERZO SETTORE
E IL PIANO ITALIANO?di **GIANLUCA SALVATORI***

Questa volta l'Europa sembra fare sul serio. Nel senso che la Commissione europea, nei piani per la ripresa post-Covid, si è ricordata dell'economia sociale e delle sue organizzazioni. È imponente la serie di interventi previsti, in controtendenza rispetto al passato. Una lista lunga che va oltre il Mes, su cui il governo – tra lo sconcerto europeo – è diviso. In Next Generation EU, il programma di recovery da 750 miliardi di euro, l'economia sociale è presente attraverso React-EU (55 miliardi di euro per rafforzare le politiche di coesione). In Invest-EU (che raddoppia le risorse a disposizione, con aggiunta di 15 miliardi) la "finestra sociale" è stata rafforzata, anche in funzione di programmi di investimento nelle infrastrutture sociali. Nel programma per potenziare le strutture sanitarie (Health4EU, del valore di 9,4 miliardi di euro) si apre lo spazio per interventi sulla prevenzione e sull'accesso ai servizi territoriali, che vedono l'economia sociale tra i soggetti potenzialmente interessati. E, più in generale, per quanto riguarda la European Recovery and Resilience Facility, alla quale sono destinate la maggior parte delle risorse per l'emergenza (560 miliardi di euro, di cui 310 a fondo perduto), non si applicano distinzioni per forma giuridica, parificando le organizzazioni dell'economia sociale e del non profit alle imprese tradizionali. Buone notizie dunque per il Terzo settore?

In teoria sì, ma perché lo siano anche in pratica serve un piano. Nel senso che la Commissione europea per allocare le proprie risorse (in particolare i fondi strutturali di coesione 2021-2027) ha avviato l'elaborazione di un «Piano d'azione per l'economia europea». Vedrà la luce il prossimo anno e alle prime attività di impostazione già partite in autunno farà seguito un'ampia consultazione con tutti i soggetti interessati. Il passaggio è di innegabile importanza: non si limita a riconoscere il contributo del Terzo settore nella fase dell'emergenza bensì guarda al futuro, alle nuove attività da sviluppare, ai posti di lavoro che sostituiranno quelli persi e che potranno essere creati nei settori in cui il non profit è più presente. Perciò, su iniziativa di Euricse e Iris Network, quasi duecento tra studiosi e operatori hanno scritto al Presidente del Consiglio per chiedere che anche l'Italia – con una consultazione ampia – si doti di un Action Plan nazionale per rendere il Terzo settore e l'economia sociale parte integrante del rilancio del Paese: piano da finanziare con una quota non marginale delle risorse che nei prossimi mesi verranno destinate all'Italia. Una richiesta avanzata anche nell'incontro degli Stati Generali. Nessuna delle questioni da affrontare oggi può essere risolta senza l'apporto del Terzo settore e dell'economia sociale. È essenziale però che questo non

resti sotto il suo potenziale o vada disperso in mille frammenti. Perciò la lettera aperta a Conte sostiene la necessità di un Piano di azione nazionale e gli strumenti per realizzarlo. Si vedrà, ora, la risposta.

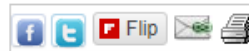
**Segretario generale Euricse*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Volontariato]

Confservizi Cispel Toscana



Utilities toscane & sviluppo sostenibile: la proposta delle aziende di servizio pubblico locale per investimenti verdi, lotta al cambiamento climatico, economia circolare

Confservizi Cispel Toscana presenterà i progetti delle aziende e la loro proposta al prossimo governo regionale in un convegno in videoconferenza dalla propria sede in Via Giovanni Paisiello 8, mercoledì 8 luglio dalle ore 10.30. Conclusioni a cura del prof. Enrico Giovannini, portavoce ASVIS

“Utilities & Sostenibilità” è il titolo del primo catalogo di buone esperienze, dei progetti e degli investimenti sul tema della sostenibilità ambientale realizzato dalle aziende toscane di servizio pubblico locale (circa 170) associate a Confservizi Cispel Toscana.

Una pubblicazione che raccoglie i progetti di sostenibilità raccolti fra dicembre 2019 e febbraio 2020, oltre 80 progetti su investimenti in impianti ed infrastrutture, innovazione tecnologica e gestionale, campagne di comunicazione ambientale. Ne emerge un quadro di grande vitalità da parte di tutte le aziende, in tutti i settori, ed indipendentemente dalla dimensione delle imprese. Progetti che permettono al settore SPL di candidarsi a diventare uno dei principali attori per la ripresa economica toscana, poggiandosi su tre temi centrali sui quali si giocherà la prossima sfida elettorale e di governo in Toscana: sostenibilità ambientale, innovazione nell’economia digitale, welfare ed inclusione.

La presentazione dei progetti è in programma mercoledì 8 luglio dalle ore 10.30 in videoconferenza dalla sede dell’Associazione in Via Giovanni Paisiello 8 a Firenze. Interverranno:

Alfredo De Girolamo – Presidente Confservizi Cispel Toscana

Enrico Giovannini – Portavoce ASVIS e membro del Comitato di esperti della cabina di regia Benessere Italia

Alessandro Bratti – Direttore Generale ISPRA

Di seguito le credenziali per il collegamento:Join Zoom Meeting:

<https://zoom.us/j/95558169560?pwd=WURVMjNkNmpiaThBTGNSK1N4VEV3dz09>

Meeting ID: 955 5816 9560vPassword: 0807202 06/07/2020 13.25 Confservizi Cispel Toscana

7 luglio 2020



Oltre la crisi

Prima Pagina

QUI CI VUOLE LO STATO

UN PROGETTO DI SVILUPPO PER RISOLLEVARE E MODERNIZZARE IL PAESE ED EVITARE LA BOMBA SOCIALE. IN DIALOGO CON LE IMPRESE PUBBLICHE

Di **GLORIA RIVA**

44 | L'Espresso | 5 luglio 2020

Un giro di vite sulle aziende pubbliche. Il dossier è sul tavolo del presidente della Repubblica, del premier e del ministro dell'Economia. L'obiettivo è sfruttare le imprese partecipate dallo Stato - come Eni, Enel e le altre che, insieme, valgono 254 miliardi di giro d'affari, un decimo del fatturato totale dell'industria italiana -, per disinnescare la bomba sociale d'autunno, quando si stima che quattro milioni di persone potrebbero restare senza lavoro. L'Italia, già fragile di suo, non può permettersi un simile scenario apocalittico: per ripartire in fretta, il governo potrebbe dare mandato alle aziende pubbliche di ingranare una marcia in più. Come? Dando il via a nuovi progetti di sviluppo a favore di una transizione ver-

de e sostenibile, così come chiede l'Europa. A catena, le commesse pubbliche innescerebbero nuove attività produttive sui territori e, per la prima volta da molti anni a questa parte, le imprese private potrebbero tornare a crescere grazie alla domanda interna, visto che l'export è in affanno e l'automotive pure.

Il dossier in questione si chiama Rapporto Imprese Pubbliche, ed è stato presentato il primo luglio dal Forum delle Disuguaglianze e Diversità per proporre alle istituzioni di tornare a governare le partecipate dando loro linee strategiche di indirizzo. Il rapporto nasce dal dialogo fra i vertici di Leonardo, Saipem, Snam, Enel, Ferrovie dello Stato, Fincantieri, PagoPa, Gse, Cassa Depositi e Prestiti, Terna, Poste Italiane con la Commissione Imprese e Sviluppo creata

La piattaforma Saipem che sta installando pale eoliche "off shore" al largo della costa scozzese nel progetto sperimentale "Hywind".

dal ForumDd, composta da giuristi ed economisti, fra i quali Simone Gasperin, ricercatore di Innovation Theory and Public Policy alla University College of London e, da maggio, esperto economico alla presidenza del Consiglio dei Ministri al fianco di Mariana Mazzucato, economista, anch'essa docente all'università londinese, consigliera economica di Giuseppe Conte, a sua volta sostenitrice di un nuovo capitalismo, non più alla mercé delle imprese private, bensì governato dallo Stato. Presentato dall'economista Fabrizio Barca attraverso il Forum Dd, il rapporto fa leva sul sostegno di Francesco Ciano, presidente di Saipem (ora alla guida di Alitalia), Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane, Alessandro Profumo, al vertice di Leonardo, e molti imprenditori privati. →

Oltre la crisi

UN TESORO DI PARTECIPATA (dati in milioni di euro)
Le venti società partecipate dallo Stato

	Ricavi	Totale dividendi azionista pubblico	Ricerca e sviluppo	Addetti in Italia	Graduatoria imprese
Eni Energia e petrolio	76.938	889	197	20.576	1°
Enel Energia elettrica e gas	75.672	672	135	28.134	2°
GSE Energie rinnovabili	32.280	5	0	1.275	3°
Leonardo Aerospazio, difesa ed elettronica	12.240	24	1.440	29.244	7°
Ferrovie dello Stato Italiane Trasporto ferroviario	12.078	150	27	75.944	8°
Poste Italiane Postale e distribuzione	10.864	369	12	134.360	9°
Saipem Ingegneria e impiantistica	8.538	0	32	5.703	15°
Fincantieri Cantieristica	5.474	12	122	8.662	25°
Snam Rete e sistemi del gas	2.586	222	77	3.016	66°
Rai Televisione	2.578	0	14	12.805	67°
Terna Rete elettrica	2.319	135	56	4.252	77°
STMicroelectronics2 Elettronica	8.417	27	273	10.266	109°
Italgas Distribuzione gas	1.176	67	0	3.619	186°
Ansaldo Energia Impiantistica per l'energia	1.172	0	109	4.086	187°
ENAV Controllo aereo	890	54	7	4.114	241°
SOGEI Informatica	539	28	14	2.164	388°
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Editoria e zecca	460	54	61	1.736	441°
SOGIN Gestione impianti e rifiuti nucleari	212	2	-2	1.173	802°
Consip Centrale commissioni pubbliche	74	2	1	420	1.522°
PaqPA3 Servizi digitali	ND	ND	ND	ND	ND

Prima Pagina

CAMPIONI DI RICERCA E DIVIDENDI

Valori complessivi delle 20 società pubbliche



Infografica: Mediaset
Fonte: Reportorio sulle imprese Pubbliche ForumSD
Rapporti sulle imprese Pubbliche ForumSD

PER DARE UN FUTURO INDUSTRIALE ALL'ITALIA BISOGNA INVESTIRE NELLA SANITÀ, NEL DIGITALE E NELLE ENERGIE RINNOVABILI



LEONARDO
Alessandro Profumo
amministratore delegato
di Leonardo



POSTE
Matteo De Fante,
amministratore delegato
di Poste Italiane



ALITALIA
Francesco Caio
presidente di Saipem
e ora di Alitalia

→ come Sergio Dompé, che vedrebbero di buon occhio una maggiore dinamicità delle imprese pubbliche a sostegno della ripresa economica, ma anche la possibilità per i manager delle partecipate di agire secondo un mandato chiaro da parte del Tesoro, anziché dover limitare le scelte ai risultati economici di fine anno, che portano soldi certi nelle casse dello Stato, ma incertezza totale sul lungo periodo. Non si tratterebbe dunque di una maggior ingenerenza dello Stato nell'economia: «Prima di parlare di nuova Iri e ulteriori acquisizioni pubbliche, come Alitalia o Autostrade, il governo deve dimostrare di saper usare le società che già possiede, non solo per trarne il massimo profitto, ma anche per dare un futuro industriale a questo paese, che ha bisogno di investimenti in energia rinnovabile, sanità e digitale. I grandi cambiamenti avvenuti nella storia - il trasporto ferroviario dell'Ottocento, l'energia elettrica del Novecento - sono stati possibili mettendo risorse pubbliche a disposizione di manager in grado di attuare quella trasformazione strategica. Ancora oggi il capitalismo italiano deve ripartire dai suoi due punti di forza: le grandi aziende pubbliche da valorizzare, da affiancare all'imprenditorialità diffusa», incalza Fabrizio Barca.

Il primo segnale di un giro di boa viene dal nuovo decreto ministeriale che rivoluziona la struttura del ministero dell'Economia: la riorganizzazione, messa a punto dai tecnici del ministro Roberto Gualtieri, prevede che il Tesoro si occuperà della gestione a tutto tondo delle partecipazioni societarie, anziché limitarsi all'aspetto finanziario. «Oggi l'intervento pubblico si limita alla lottizzazione delle poltrone e agli interventi di risanamento. È giunto il momento che lo Stato torni a svolgere i propri doveri di azionista: indicare indirizzi strategici, vigilare sull'operato ma lasciando intatta l'autonomia dei manager», spiega Francesco Vella, docente di Diritto Commerciale all'Università di Bologna, membro della commissione Imprese Pubbliche creata dal ForumDd. Vella si è per lo più occupato degli aspetti normativi della proposta, individuando in un comitato di esperti la garanzia della qualità, della professionalità e dell'indipendenza delle società: «Gli esperti, con competenze scientifiche e tecniche, seguendo le indica-»

→ zioni del Parlamento rispetto agli obiettivi da porre alle aziende, definiranno le strategie e le monitoreranno. Da ridefinire anche nuove regole di corporate governance per favorire la nomina di consigli di amministrazione più efficienti e trasparenti», dice il giurista.

Proprio la mancanza di un chiaro indirizzo da parte dello Stato è una delle carenze evidenziate dai manager nel corso dei colloqui con i commissari. I vertici, nonostante la nomina politica, privi di una missione di lungo corso, convergono su piani a valorizzazione delle azioni, degli utili e quindi dei dividendi per lo Stato. Ma non sempre i ricchi guadagni immediati corrispondono a una strategia lungimirante. Vale per tutte le società e soprattutto per la più grande, Eni, il cui amministratore delegato, Claudio Descalzi si è reso indisponibile al dialogo con i commissari. «In passato la missione dell'Eni era cercare giacimenti di gas e petrolio per sostenere lo sviluppo delle industrie italiane», commenta Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente e membro della commissione, che prosegue: «Premesso che oggi Enrico Mattei si darebbe un'altra missione per far ricca l'Italia, è chiaro che l'Eni ha bisogno di una linea di indirizzo da parte dello Stato che offra un tempo limite per l'uscita dal business dell'oro nero, e l'ambizioso obiettivo di trasformarsi nel più grande attore internazionale nel campo delle rinnovabili. Ma finché a Descalzi verrà chiesto esclusivamente di portare dividendi nelle casse pubbliche, allora quest'ultimo si limiterà ad operazioni di greenwashing».

Senza questi obiettivi, la direzione delle grandi aziende di stato sarà completamente seguita da quella delle piccole imprese private, perdendo di vista l'obiettivo di portare l'Italia verso un cambiamento industriale di grande portata. Come spiega Zanchini, gli investimenti sull'energia rinnovabile, sulla mobilità sostenibile, sull'idrogeno comportano risultati incerti e tempi lunghi di sperimentazione, che solo un'azienda pubblica può accollarsi: «Aziende come Saipem, Eni ed Enel hanno già le tecnologie e dell'esperienza per dare avvio a piani di rinnovamento, che di riflesso coinvolgerebbero l'impresa privata, ma per il momento il governo ha scelto di non avere una visione per queste imprese e questo

DAI CONSUMI ENERGETICI ALLE INFRASTRUTTURE: TRE PROGETTI

1. L'IDROGENO

Le fonti rinnovabili non basteranno ad abbattere completamente le emissioni di anidride carbonica: per questo l'International Renewable Energy Agency guarda con interesse al potenziale dei sistemi a idrogeno. Se all'Eni fosse affidata la "missione idrogeno", con l'obiettivo di riuscire a sfruttare questa fonte energetica, si potrebbe attivare dal lato manifatturiero nuovi prodotti e processi, come macchinari e sistemi per l'elettrolisi, veicoli e navi con motori fuel cells, caldaie a idrogeno per il riscaldamento, processi siderurgici puliti senza l'impiego del carbone. Proprio all'Irva di Taranto, Arcelor Mittal aveva annunciato intenzione di aprire un centro ricerca sull'idrogeno per far funzionare l'acciaieria e lo Stato potrebbe parteciparvi. Dal punto di vista della produzione e della distribuzione energetica, una missione idrogeno chiamerebbe a integrazione i processi di generazione di energia elettrica tramite eolico e solare, oltre che le reti di distribuzione, utilizzando le esistenti infrastrutture per il gas naturale. Per fare in modo che questa prospettiva sia davvero sostenibile, occorre puntare sull'idrogeno "verde", ovvero quello prodotto da energia elettrica di fonte rinnovabile. Per tenere assieme questi due obiettivi - crescita della produzione da rinnovabili e produzione di idrogeno a costi competitivi - è necessario non solo coinvolgere le imprese pubbliche - Eni, Enel, Snam, Gse, Saipem, Terni, Fincantieri, Ansaldo Energia - nello sviluppo di sistemi, infrastrutture e tecnologie, ma anche attivare l'intero sistema



impedisce al paese di avere una strategia industriale e lascia le pmi senza un committente nazionale», aggiunge Zanchini.

Una maggiore presenza dello Stato nella programmazione delle società pubbliche, nonostante sia vista dai liberisti come un nuovo avvento dell'Iri, viene auspicata dall'Ocse, che ha evidenziato l'esigenza di una struttura centralizzata di monitoraggio e governo delle partecipazioni pubbliche, e dal Fondo Monetario Internazionale, secondo cui il cambio di passo che le politiche industriali devono compiere, in tema di sostenibilità e digitalizzazione, è così ampio e urgente che il mercato, da solo, non è in grado di affrontarlo. Di più: per effetto del Covid 19, anche la Commissione Europea ha, almeno temporaneamente, ammorbidito la propria posizione in mate-

2. L'EDILIZIA

Le bollette energetiche per il riscaldamento e il raffreddamento delle abitazioni sono salatissime, infatti rappresentano un terzo dei consumi totali del bel Paese. Colpa soprattutto del degrado edilizio e dell'assenza di manutenzione. In molti altri paesi europei è partito un piano di industrializzazione per l'edilizia sostenibile che, usando materiali sperimentali e tecniche innovative, sta investendo sul patrimonio immobiliare pubblico. Per l'Italia significherebbe mettere in atto un nuovo piano Fanfani, consentendo a centinaia di imprese edili e altrettante aziende che operano nel settore dell'isolamento energetico di acquisire commesse e di tornare a crescere: «Per ora l'Italia si è mossa esclusivamente con incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia. Un piano che, tuttavia, lascia totalmente scoperte le zone più degradate e a rischio», commenta Edoardo Zanchini di Legambiente. In Italia, sfruttando le rilevazioni satellitari di e-Geos, controllata da Leonardo, si potrebbero individuare le zone a maggior dispersione termica, poi Enel, Snam ed Eni, che già operano nel campo del risparmio energetico, potrebbero coordinare i lavori di riqualificazione dei 760mila alloggi pubblici, spesso caratterizzati da un evidente stato di degrado, per ridurre i consumi fino al 90 per cento. L'obiettivo sarà quello di legare una riduzione dei consumi energetici, alla creazione di nuove abitazioni, operando una rigenerazione urbana delle aree più complesse, stando al passo con le sfide imposte dal cambiamento climatico.

ria di aiuti di Stato, e ha intenzione di istituire il Solvency Support Instrument, una piattaforma per mobilitare fino a 300 miliardi di investimenti in equity e leve finanziarie a disposizione delle banche di sviluppo, come l'italiana Cdp, a sostegno della ricapitalizzazione delle aziende, che darebbero quindi al ministero dell'Economia la possibilità di entrare nell'azionariato di altre società. Sarà poi la collaborazione fra industria pubblica e privata a favorire la trasformazione, che altrimenti non avrà modo di avvenire. «In questo momento di crisi sarebbe un errore usare il denaro pubblico per politiche passive, come la cassa integrazione, o per il taglio delle tasse. Sono misure che non servono a rilanciare i consumi o aumentare l'occupazione», argomenta Andrea Roven-

3. L'EOLICO OFFSHORE

Gli impianti eolici offshore, quindi posti in mezzo al mare, rappresentano una risorsa a cui guardare con attenzione perché consentono la produzione di energia per un rilevante numero di ore, limitano l'impatto visivo, arrivando praticamente a togliere ogni limite dimensionale per le pale da installare, come sta avvenendo nei Mari del Nord. Sono in corso di sperimentazione degli impianti eolici in mare che, attraverso strutture galleggianti - ossia ancorate a fondali profondi anche centinaia di metri e distanti trenta chilometri dalla costa, consentono di generare 30 GW di energia, garantendo circa il 10 per cento del fabbisogno elettrico nazionale. Saipem è già impegnata nella sperimentazione di impianti, non in Italia, bensì all'estero; Terni ha in cantiere nuovi progetti per la realizzazione di grandi elettrodotti sottomarini; altre imprese a controllo pubblico come Fincantieri, Eni ed Enel dispongono delle strutture, competenze e della dimensione per partecipare a un progetto pluriennale di questo tipo. Inoltre, leader nel settore dei cavi energetici è l'azienda privata italiana Prysmian. È da considerare che per le attività legate alla costruzione e logistica si potrebbero coinvolgere le aree portuali sarde e siciliane, così come le industrie capaci di garantire la produzione di materiali (in particolare acciai) per la realizzazione di pali, turbine e cavi e che potrebbero vedere coinvolte imprese localizzate al Sud per esempio i siderurgici di Taranto, oltre al coinvolgimento di università e centri di ricerca, per la formazione degli addetti necessari alle fasi di costruzione, trasporto, montaggio e gestione degli impianti.

tini, parte della Commissione, macroeconomista e docente alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che continua: «Si investa piuttosto per bonificare la terra dei Fuochi, sviluppare il progetto di energia a idrogeno all'Irva di Taranto, l'offshore eolico fra la Sicilia e la Sardegna, creando quindi nuovi posti di lavoro. Questo non significa che lo Stato debba imporre soluzioni, ma sviluppare partnership fra pubblico e privato», dove il pubblico, attraverso le imprese partecipate, che sono le più grandi fra quelle italiane, sostiene la ricerca di base, fissa le sfide tecnologiche e gli obiettivi industriali del paese, mentre le pmi attivano produzioni, offrendo soluzioni di qualità alle sfide poste dalle grandi aziende.

Effetti dell'emergenza sanitaria

I BAMBINI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE

di MARIO DE CURTIS*

In poche settimane l'isolamento a casa, necessario per contrastare la diffusione dell'infezione da coronavirus, ha determinato la perdita del lavoro per milioni di persone e un aumento della povertà, che interessa soprattutto le famiglie con figli. Questa pandemia sta accentuando le disuguaglianze preesistenti soprattutto nelle regioni meridionali e nelle periferie delle grandi città. Non è affatto vero che il coronavirus è democratico, perché in realtà sono colpite soprattutto le fasce sociali più deboli. La povertà e l'esclusione sociale influenzano anche lo stato di salute, ed è ben noto che i bambini poveri si ammalano, sviluppano malattie croniche e disturbi della crescita psicofisica più frequentemente. Hanno una qualità di vita più bassa e a distanza di anni un più basso accesso al mondo lavorativo.

Cresce anche la povertà educativa perché un gran numero di bambini e di ragazzi non vanno a scuola dall'inizio di marzo. Stanno perdendo, in questo modo, un momento formativo fondamentale per il loro sviluppo con la conseguenza che sta aumentando il livello di esclusione sociale. I bambini e i ragazzi di famiglie con un basso reddito sono stati spesso penalizzati anche per la mancanza di accesso alla didattica digitale in assenza di strumenti informatici e di connessioni. Particolarmente sfavoriti con la didattica a distanza sono stati ancora una volta gli studenti con disabilità, che rappresentano circa il 3-4% di tutta la popolazione scolastica.

È auspicabile a settembre, garantendo in primo luogo la sicurezza, una piena ripresa dell'insegnamento in presenza perché solo così è

possibile sviluppare la socializzazione, le relazioni, l'autonomia e il confronto. La drammatica esperienza che stiamo vivendo potrebbe essere l'occasione per correggere le gravi carenze dell'organizzazione sanitaria e le note anomalie del sistema scolastico. Il diritto alla salute è prioritario e non è più tollerabile continuare ad osservare significative differenze della mortalità infantile tra le varie regioni italiane e la continua migrazione di bambini malati dalle regioni meridionali verso i centri ospedalieri del centro nord.

La "questione meridionale" che riguarda anche i bambini e ragazzi nell'aspetto sanitario, educativo e sociale va affrontata. Sarebbe auspicabile un grande investimento, oltre che sulle famiglie, sulla scuola perché la formazione deve essere una priorità del nostro paese. Anche la pandemia ci ha indicato che la competenza è un valore centrale e i nostri studenti vanno preparati affinché ne siano i veri protagonisti del futuro. Il miglioramento deve riguardare tutto il sistema scolastico dai nidi d'infanzia, che presentano profonde differenze nel nostro Paese nella distribuzione e nella qualità, fino all'Università. Una particolare attenzione dovrebbe essere data ai bambini e ai ragazzi con disabilità ed alle loro possibilità di integrazione che si hanno soprattutto attraverso la scuola. Il governo, nel rilancio del nostro Paese, deve dare grande attenzione ai diritti dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie che sono stati sempre considerati una questione marginale.

** Ordinario di Pediatria, Università di Roma La Sapienza*

© RIPRODUZIONE RISERVATA